

Sintesi di Mons. Filippo Santoro condivisa dal cardinale Bassetti per il

3° Seminario Nazionale di pastorale sociale (Salerno, 28 feb.-3 mar. '18). Dopo la 48ª Settimana Sociale di Cagliari.

La Chiesa Italiana, dopo la positiva e produttiva 48ª Settimana sociale di Cagliari, ha visto spirare un vento di rinnovamento e di entusiasmo e ha raccolto come sfida qualificante il suo futuro impegno ciò che Papa Francesco ha mirabilmente ricordato nella *Evangelii Gaudium*: "Il kerygma possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri. Il contenuto del primo annuncio ha un'immediata ripercussione morale il cui centro è la carità." (EG.177). Questo appello coniugato dal tema di Cagliari intorno al "lavoro che vogliamo :libero, creativo, partecipativo e solidale" (EG 192), ha trovato una eco entusiasta in tutte le componenti: nei suoi vescovi , nei sacerdoti , religiosi e laici , uomini e donne appartenenti a tutte le diocesi, nei suoi movimenti e associazioni dove non può che continuare come responsabilità di **tutto il Popolo di Dio soggetto evangelizzatore della società e della cura della Casa comune.**

Innanzitutto voglio rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questo impegno sinodale: il Comitato organizzatore, l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro , gli uffici diocesani competenti , i movimenti e le associazioni. Ringrazio poi tutti coloro che donne e uomini di buona volontà hanno voluto dare il loro contributo di contenuti e partecipazione, credenti e non che ci hanno aiutato a farci carico del futuro dei nostri giovani in particolare di coloro che soffrono il dramma della disoccupazione. **Così le nostre Chiese assicurano il loro accompagnamento e il loro sostegno a tutte le iniziative possibili a favore di un lavoro dignitoso che sappia contribuire ed essere utile al progresso "materiale e spirituale" della Nazione (art. 4 della Costituzione).**

Voglio ora declinare alcuni impegni pastorali che spettano alle nostre Chiese nel loro cammino per rendere i contenuti espressi a Cagliari realmente presenti e qualificanti. **Innanzitutto dobbiamo fare nostro lo spirito sinodale**, che non deve essere solo "metodo" ma deve diventare "contenuto". **Dobbiamo, perciò, coinvolgere** in un momento di riflessione qualificante (diocesano o regionale) sui temi emersi a Cagliari o su alcuni aspetti di essi (convegno, seminario, gruppi di lavoro o simili) **tutte le nostre diocesi**. **Protagonisti dovranno essere in primis le Commissioni dei problemi sociali, della pastorale giovanile e la consulta dei laici** presenti nelle diocesi e nelle regioni pastorali.

Ciò che ci deve muovere a proporre questo momento è **l'entusiasmo per quanto abbiamo vissuto a Cagliari** che ci spinge a cercarci, sia come vescovi referenti, sia come delegati e responsabili regionali di queste commissioni sapendo che su di noi tutti grava l'obbligo morale e spirituale di dare seguito allo stile e ai contenuti che ci hanno visti attori partecipanti e consapevoli.

Alcune linee essenziali:

1. Dobbiamo riconoscere che prima dell'azione politica e dell'economia, è l'irruzione dello Spirito che ci tocca profondamente e ci fa una cosa sola, ci spinge alla comunione, all'unità. Tutto ciò che facciamo è per il Vangelo, secondo il Vangelo e nel vangelo. Dobbiamo perciò imparare a pregare per l'uomo, per la sua realtà vitale, intrinsecamente sociale, fatta di esperienze quali il lavoro, la vita nelle città e a contatto con la natura, alla ricerca della giustizia per sé e per gli altri, desiderano e **invocando il Bene comune come dono di Dio** e opera delle nostre coscienze rette. Mai può essere dato per scontato questo dono gratuito che ci precede e ci ha messi insieme. La nostra società deve avere una forma Trinitaria, a questo aspiriamo come cristiani.

2. **Il modo di continuare questa esperienza è di creare nuclei stabili di comunione** tra le varie pastorali qui presenti. Dobbiamo dare continuità all'esperienza fatta in questo incontro e che il primo elemento del nostro cammino **è lo sviluppo del metodo sinodale.** Il cammino può proseguire se, **in comunione con i vescovi referenti, si crea un centro con i direttori degli uffici e con altre due persone per ognuna di queste pastorali dando luogo ad una forma di coordinamento stabile per le diocesi** della nostra regione. Così il metodo diventa esperienza costante ed operativa.

3. **L'obiettivo di questo nucleo di comunione è un servizio per approfondire una riflessione e una risposta comune ai problemi più rilevanti** che la realtà sociale ci presenta, come il lavoro, la famiglia, l'educazione, l'ambiente, la pace... ecc. Questo è in sostanza il **discernimento profetico.** In tale compito, è opportuno il contributo di persone competenti in campo sociale e politico. Esperienze guidate di **democrazia partecipativa e deliberativa** saranno essenziali per far **crescere il Bene comune.** La Dottrina sociale della Chiesa ci farà da orientamento essenziale nello spirito di ascolto reciproco, anche verso i non credenti e gli appartenenti a mondi culturali e religiosi differenti come ci ha insegnato il cammino della nostra Costituente agli albori della nostra vita democratica.

a) **Andrà approfondito il rapporto delle nostre commissioni con il mondo sociale e politico.** In questo campo, per non rimanere nella ripetizione di puri principi, si è confermato il sostegno deciso al Progetto Policoro lì dove esso è presente e/o ad altre forme di accompagnamento in particolare ai giovani per creare impresa, formazione duale scuola-lavoro, oratori dove l'educazione al lavoro non sia assente... In secondo luogo si auspica lo sviluppo del **progetto Cantieri di LavOro.** Particolare importanza sarà, dove e appena possibile **la ripresa delle Scuole di formazione sociale e politica.** A questo sarà bene **fin dalla catechesi della iniziazione cristiana non fare mancare elementi della Dottrina Sociale della Chiesa ed esperienze educative al bene della concezione cristiana del lavoro, della cura del creato e della giustizia e della carità verso i più poveri.**

b) Per quanto riguarda il **rapporto con la politica** si è vista la necessità di un punto di riferimento stabile, che sulla base della esperienza di Cagliari **sappia proporre** a livello territoriale, anche da parte della comunità ecclesiale **alcune proposte operative**, da presentare **agli organi competenti.** Non si possono escludere **centri** di riflessione e proposta che seguano i lavori delle diverse amministrazioni monitorando **l'efficacia dei programmi e delle leggi** in favore in particolare

di chi soffre disagi e mancanza di diritti. Nel tempo si potrà giungere ad una **forma di coordinamento**, non legata ad una appartenenza politica, ma che ha il compito di rispondere ai problemi reali e ad urgenze che la vita sociale presenta. L'unità che nasce dalla comune appartenenza alla fede cristiana diventa nel tempo discernimento profetico e si traduce in **un'azione politica comune** dando risposte concrete ai **problemi reali della gente**.

Questo lavoro sarà coordinato centralmente e sostenuto dall'Ufficio nazionale della CEI per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia, la pace e la custodia del creato.

Roma, dato l'8 febbraio, dopo Visita al Presidente della CEI S. Em. Il cardinale Bassetti, che ha confermato con testo autografo la condivisione del messaggio.

Roma, 8 febbraio 2018

Amici carissimi,

mi sono confrontato col nostro Presidente della Commissione per i problemi sociali e il lavoro, **Mons. Filippo Santoro**, in vista del terzo seminario nazionale che si terrà a Salerno dal 28/2 al 3/3 2018 .

Abbiamo insieme concordato questo testo in vista della attuazione dei contenuti e del metodo della Settimana di Cagliari. I passi indicati ed il lavoro svolto saranno portati avanti dall'Ufficio Nazionale che si occupa di queste tematiche.

Auguro a tutti i partecipanti a questo seminario nazionale buon lavoro e assicuro le mie preghiere.

Gualtiero Card. Bassetti